NELL'INTERNONELL'INTERNONELL'IN

- Gli anziani vanno in gita (a pag. 2)
- Pino Terracchio: un "grafico-contro" alla Brecht" (a pag. 3)
- PDS e PSI si confrontano :le proposte del PDS si annacquano...del Sindaco se ne parlerà all'inizio del prossimo anno. (a pag. 4)

La Voce di Sambuca

ANNO XXXIV - SETTEMBRE 1992 - N. 308 * MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE * SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

IL "RE NUDO"

E' ufficiale. A Sambuca, l'incontaminato, l'isola verde in mezzo ad un oceano di luride acque, La Zabut ("la splendida") la Terra lodata dalle genti, dalle generazioni, oggi in via di estinzione, oggi, epoca dei tramonti lunghi e delle crisi perenni, c'è la droga.

Lo abbiamo letto sul Giornale di Sicilia. I carabinieri hanno beccato un giovane con le mani nel sacco: droga. Uno spacciatore, un consumatore?

Che tipo di droga? Majurana, cocaina, canapa indiana? Tutto ciò ha poca importanza; quel che conta è la finalità dell'uso e l'avere scoperto dopo tanti sospetti, dopo le tante paure e le insonni notte dei genitori, dopo le tante siringhe rinvenute sui posti frequentati dai giovani che rivelavano l'esistenza del fenomeno ma non le prove della presenza del traffico degli stupefacenti, si è arrivati all'amara certezza.

Ci viene in mente la favola del "Re nudo" . Si cita, in genere, per un mistero che viene svelato o per la figura di un potente che precipita dal trono e diviene un uomo qualunque.

Nel nostro caso va applicato alla nostra città: un bel giorno ci siamo accorti che la bella regina non ebbe più le vesti regali.

* * *

Buon per noi che le risorse lasciateci dagli antenati stanno per essere riscattate. Il Teatro Comunale può essere finalmente fruito. Sarà aperto al pubblico quanto prima. Questa perla della cultura sambucese, eredità di quel pensiero, di quel credo che i liberali democratici dell'ottocento non solo professarono con le idee e con le lotte ma anche con la realizzazione di opere che servirono "...a preparar l'avvenire" deve servire a salvarci dalle frustrazioni.

Si deve, oggi, riprendere il cammino di quelle idee forti e robuste, raccolte ed affermate poi dal movimento libertario socialista di fine secolo, nelle guerre, purtroppo, per conquistare e affermare le ultime indipendenze dallo straniero e dal fascismo.

Oggi le guerre non ci sono più e dove ci sono sono anacronistiche; la democrazia si è affermata nonostante e malgrado i suoi difetti, la libertà politica e i diritti civili li godiamo tutti.

Ci manca certamente qualcosa; forse il gusto di affermarle nella quotidianità, nella politica, nella cultura, nella difesa del bello, del buono, del giusto.

Il Teatro - va detto senza enfasi - è, accanto alle Chiese, ai circoli ricreativi, al Palazzo Comunale, il solenne "tempio" della cultura.

Chissà! Forse questo punto di riferimento servirà a redimerci dalle inibizioni di oggi e dallo sconforto per il domani.

*

Decretato il benestare della Commissione Provinciale di Vigilanza

IL "COMUNALE" SARA' INAUGURATO A DICEMBRE

Il prestigioso Teatro era stato chiuso, per le precarie condizioni igieniche e strutturali in cui era stato lasciato dai gestori del tempo, ventisei anni fa.

Può riaprire il teatro comunale di Sambuca di Sicilia. Dopo ventisei anni Giovedì 1 ottobre sono cadute le ultime perplessità ed il collaudo della commissione provinciale per la sicurezza nei pubblici locali ha dato il definitivo nulla osta. Può così riaprire.

La notizia ha creato entusiasmo in tutto il paese che ricorda ancora quegli splendidi anni in cui il teatro sambucese ospitava manifestazioni nazionali e compagnie tra le più importanti. Poi il terremoto ha indebolito la stabilità dell'edificio.

I lavori di recupero furono, per la verità, tempestivi. Iniziarono subito. Là si sono scontrati con le leggi che via via il parlamento emanava in tema di sicurezza di pubblici locali. La legislazione si è fatta molto esigente, soprattutto dopo gli incendi e le morti che si sono verificate in un cinematografo di Torino. E così l'arredamento costruito secondo le leggi vigenti sono state rifatte tenendo conto delle più recenti disposizioni di legge.

Per far riaprire il teatro ha dovuto rifare tante altre cose. Lavori costati due volte. Giovedì finalmente l'epilogo con la concessione del nulla osta dalla commissione prefettizia.

Il Comune sta già pensando alla inaugurazione. Si prepara una manifestazione in grande stile, un grosso spettacolo per segnare il debutto della nuova struttura. L'inaugurazione dovrebbe svolgersi a metà dicembre.

Il teatro, vero e proprio gioiello dell'artigianato locale, fu costuito tra il 1848 ed il 1851 a spese di un gruppo di facoltosi borghesi aperto agli influssi artistico-letterario-patriottici del tempo e promotore di valide iniziative culturali autonome. Venne edificato, infatti, quasi contemporaneamente ai grandi teatri siciliani come il Massimo ed il Politeama di Palermo, il Bellini di Catania ed il Regina Margherita di Agrigento. "Per la pianta e per tutte le opere di ricostruzione ne fu direttore Domenico Giacone" ricorda nel periodo locale L'Arpetta Vincenzo Navarro che visse da testimone la costruzione del teatro. Circa 40 anni dopo, per le mutate condizioni economiche di quelle famiglie ed il mutare dei tempi stessi, la manutenzione del teatro venne trascurata e l'immobile andava lentamente in rovina. Fu così che intervenne il Comune e, con un contratto notarile del 2 febbraio 1886, ne divenne proprietario.

Il teatro riprese la sua intensa vita: in esso si esibirono compagnie dialettali ed in lingua, circhi equestri, giovani dilettanti. Vi si effettuarono veglioni, serate danzanti. Calcarono le sue scene attori famosi come Rosina Anselmi, Angelo Musco, compagnie prestigiose del tempo, come "La piccola Duse" Zappalà. Poi, con l'avvento del cinematografo, fu dato in gestione ad una società privata e venne adibito a cinema. La sua funzione primaria venne così sempre meno col mutare dei gusti e dei tempi. La sua attività cessa definitivamente nel 1956 in seguito a contrasti tra il Comune e la ditta che lo aveva in affitto. La questione si risolve quattro anni dopo ed il teatro ritorna la Comune, ma resta inattivo. Nel 1968 il terremoto dà, per così dire, il colpo di grazia.

Giuseppe Lucio Merlo

Inquieti, braccati, privi di ideali, portatori di lutti e di sventure : un libro di PINO ARLACCHI

"GLI UOMINI DEL DISONORE"

E' la testimonianza appassionata e lucida di un pentito, raccolta da Pino Arlacchi, uno dei più grandi esperti di mafia dei nostri tempi. Può un mafioso, per convinzione, non solo per paura, ripercorrere il suo passato, stigmatizzarlo, condannarlo? - Il mafiologo calabrese ci dice che ciò è possibile.

Servizio di Licia Cardillo

E' il caso di Antonino Calderone, capo della "famiglia di Catania, assieme al fratello Pippo, che di Cosa Nostra ha seguito é registrato le varie fasi.

Il suo racconto, snodandosi in un crescendo di fatti inquietanti, svela aspetti inediti di questa organizzazione che risulta gerarchizzata, verticistica, militare (non per niente si parla di soldati e capidecina) e seleziona scrupolosamente gli affiliati in base alle doti di intraprendenza, coraggio, mancanza di scrupoli, fedeltà.

La mafia ha fatto propri, snaturandoli, i valori della nostra cultura: il senso dell'onore, del rispetto, dell'orgoglio, ne ha esasperato infatti l'aspetto formale dopo averli svuotati della loro essenza.

Il suo punto di forza è la razionalità, intesa come previsione delle azioni e reazioni altrui, tempismo, capacità di attendere freddezza, calcolo, determinazione. Dice Calderone: la mafia non è incoscienza. Sa fare bene i suoi calcoli e lo ha dimostrato. I mafiosi non sono gente irresponsabile. Non hanno mai fatto azioni da bambini... se la mafia ragionasse così dovremmo concludere che non ragiona. E se la mafia non ragiona, com'è che lo Stato non riesce a vincere questa gente?

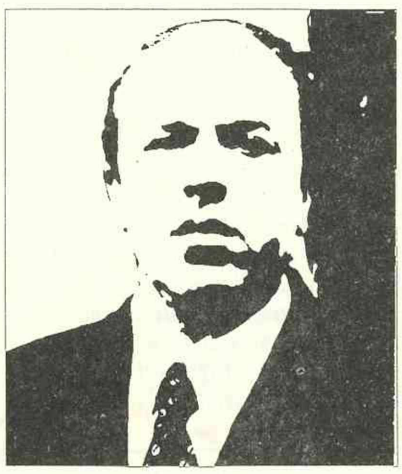
Sotto questo mondo logico, apparentemente monolitico, stabile, si nasconde una realtà mobile sfuggente, caotica nella quale tutto è precario: patti, alleanze, fedeltà: tutto è sdoppiato "ogni fatto non ha mai lo stesso significato" e le azioni più assurde e violente vengono giustificati da una logica schizofrenica che si ispira alla legge primitiva: quella del più forte. Le alleanze si fanno e si disfanno in base al proprio tornaconto e la vita umana non ha alcun valore.

In questo sottobosco pieno di ombre, di violenze spesso gratuite, l'affiliato, è schiacciato da una serie di norme rigide impartitegli nel momento dell'iniziazione che egli cerca di evadere sostituendoli con inganni, tradimenti, doppi giochi. Il mafioso, nonostante l'apparenza, è quindi un uomo inquieto, privo di certezze, valori, perchè quelli che gli sono stati inculcati vengono vilipesi spudoratamente ogni giorno.

Nel suo delirio di grandezza egli cerca di esorcizzare la paura che lo domina sfidando la morte, sfiorandola per assaporarne il brivido e ne rimane affascinato e

(segue a pag. 8)

IN CRISI IL GUSTO DELLA POLITICA?



Intervista. Al Senatore Giuseppe Montalbano, Sindaco di Sambuca per tre legislature, Senatore della Repubblica dal 1979 al 1987, acuto osservatore della politica locale , rivolgiamo alcune domande sull'attuale Giunta di Palazzo dell'Arpa.

L'intervista di Adrano di Terravecchia a pagina 4

Una spropositata, esagerata e deludente lettera del WWF locale al Direttore.

"Mi disse una volta Leonardo Sciascia, di una tela di un artista che passava per grande pittore, che la cornice era di gran lunga più preziosa della pittura che lo incorniciava...gli inquisitori ci sono stati sempre repellenti...".

(a pagina 6)

CHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACHECRONACH

PER CHI SUONA LA CAMPANA

Felice l'idea del Parroco che cura il culto della Chiesa di S. Michele di avere ripristinato, come nel passato, il suono delle campane nelle ore di mezzogiorno al Vespro (l'Ave Maria).

Essenso oramai le nostre chiese a corto di sacrestani, ecco il ricorso all'automazione. Basta un timer che viene regolato sulle ore in cui si desidera fare ascoltare il mistico suono della campana, ed ecco fatto.

L'iniziativa, che serve certamente a ricordare ai fedeli le ore classiche della preghiera dell'Angelus, è stata accolta con piacere.

LA DC SAMBUCESE NON E' PIU' ORFANA

Dopo una lunga stagione di attesa, fumata bianca in casa Dc per l'elezione del nuovo segretario. L'intramontabile Enzo Randazzo viene rincalzato con una gioviale promessa democristiana. Salvatore Glorioso riceve la fiducia del plenum democristiano sambucese. Le molte remore hanno trovato il superamento grazie alla convergenza delle varie correnti su un nome nuovo: un giovane. Il più giovane tra i segretari dei tre partiti presenti a Sambuca.

Rallegramenti e auguri a Salvatore Glorioso per una "politica giovane" e di rinnovamento nel suo partito e nella società sambucese.

ENEL...AL CONTAGOCCE

Un'antica piaga per Sambuca e, forse, per l'intera zona di Sciacca. La nostra esperienza riguarda la nostra città. Un'esperienza amara e disastrosa per il lavoro, per gli elettrodomestici, per i danni arrecati nelle nostre case.

L'estate adragnina registra quest'anno (ma da quanti anni dura questo penoso stillicidio?) il più alto indice di imprecazioni e bestemmie all'indirizzo di questo anonimo dinosauro che è l'ENEL - Zona Sciacca -. E dirsi che da un decennio circa nelle contrade di villeggiatura e nella stessa Sambuca, vengono eseguiti lavori di potenziamento e di ristrutturazione delle vecchie reti.

Ma a che cosa sono serviti non si riesce a spiegarcelo constatato che si va indietro rispetto a qualche decennio fa.

AUTORICAMBI
NAZIONALI ED ESTERI
MOTOSEGHE ECHO
GAGLIANO FRANCESCO
Via G. Guasto, 21
Tel. 0925/94.13.17
SAMBUCA DI SICILIA

L'ESTATE DEI COMMERCIANTI

Nei mesi di luglio e agosto di ogni anno fu osservata, nel passato, una certa disciplina circa la vendita al dettaglio dei nostri commercianti.

La disciplina era questa: turneazione di apertura pomeridiana per assicurare alla popolazione l'indispensabile. Una disciplina che, in realtà lasciava scontenti e la popolazione e i commercianti stessi. Molti dei quali manifestavano la loro disponibilità a tenere aperti i loro negozi, contro coloro che affermavano l'inutilità di tale apertura per la ragione che, standosene tutti i sambucesi in villeggiatura, non si vendeva neppure un legaccio di scarpa. E, quindi, occorreva stare chiusi. D'altro canto i consumatori lamentavano la difficoltà di trovare derrate nel pomeriggio in presenza del fatto che spesso arrivavano nelle loro case graditi, anche se inaspettati, ospiti per i quali occorreva apprestare una cena.

L'unica soluzione era quella suggerita da alcuni intraprendenti commercianti che hanno sostenuto di negoziare anche di pomeriggio e per varie ragioni. In primo luogo perchè i commercianti pagano le tasse anche di pomeriggio. In secondo luogo perchè se si crede in una vocazione turistica di Sambuca si deve dare la possibilità al "forestiero", alias "turista", di trovare la nostra cittadina efficiente per acquisti indispensabili, utili, o a titolo di souvenirs.

In terzo luogo -dati alla mano- molti sambucesi, trovando chiusi i negozi di pomeriggio, sono costretti, spessissimo, ad andare nelle vicine cittadine. Una perdita, quindi, per Sambuca.

La novità di quest'anno: liberalizzazione di apertura. La qual cosa veniva osteggiata nel passato dai sostenitori dell'inutilità dell'apertura "postprandiale".

I coraggiosi che si sono prodigati per l'apertura pomeridiana e che, in effetti, hanno tenuto aperti i loro negozi, hanno riscosso il plauso dei cittadini. E....., siamo certi, furono remunerati per le buone vendite.

SVEGLIARE LA COMMISSIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CASE POPOLARI

Più di un lettore, in attesa di conoscere se gli spetta o no la casa popolare, ci chiede che cosa fa la commissione nominata all'uopo.
Non ha fatto e non fa niente.
Costituita agli inizi di quest'anno, la Commissione non si è ancora insediata. Non essendosi insediata non ha potuto, ovviamente, prendere in esame le domande presentate a suo tempo dai cittadini. Finita la calda estate, speriamo che l'autunno porti buon consiglio agli amministratori. Ma per primo al Sindaco che è Presidente della Commissione.

CULLA

Il 16 agosto 1992, facendo il suo ingresso nel mondo, il piccolo Giovanni Cusenza è venuto ad allietare la casa di Nino e di Sandra.

La "Voce", congratulandosi di cuore con i felici genitori, i nonni, gli zii e i parenti tutti, augura al neonato una vita colma di ogni bene, di tanta serenità e di pace.

GLI ANZIANI IN GITA IN EMILIA ROMAGNA

Sono 54 gli anziani partecipanti a questa suggestiva gita che dall'Emilia Romagna sconfinerà nella Repubblica di S. Marino, nella capitale fino a Venezia e d'intorni.

Questo il programma

1° giorno - Partenza da Sambuca e arrivo a Rimini.
2° giorno - Rimini, mattinata libera. San Marino escursione nel pomeriggio.
3° giorno - Escursione a Firenze
4° giorno - Escursione a Ravenna nella mattinata.
5° giorno - Escursione a Bologna.
6° giorno - Pesaro, escursione in mattinata.
7° giorno - Rimini, colazione e ritorno a Sambuca.

QUESTI I PARTECIPANTI

Mangiaracina Michele, Ciaccio Maria, Catalanello Filippo, Greco Palma, Calcagno Calogero, Giovinco Rosaria, Maggio Giuseppe, Montalbano Concetta, Licata Audenzio, Accettullo Michelina, Riggio Tommaso, Oddo Epifania, Sparacino Salvatore, Guzzardo Maria, Gandolfo Vito, Di Natale Maria A., Maggio Tommaso, La Marca Maria, Abruzzo Giuseppe, Guzzardo Margherita, Marlavicino Antonio, Alfano Vincenza, Mangiaracina Michelangelo, Carì Antonina, Mendola Gaetano - Chiommino Maria, Abate Alberto, Armato Giovanna, Maggio Melchiorre, Cipolla Giuseppa, Sciacchitano Antonino, Zito Antonina, Catalanello Calogero, Lamanno Elisabetta, Salvato Michele, Mangiaracina Giuseppe, Cicio Baldassare, Cannova Giovanni, Cipolla Rosa, Ballerini Antonia, Nuccio Maria A., Becchina M. Audenzia, Gagliano M. Audenzia, Catalano Teresa, Abate Salvatrice, Cacioppo Anastasia, Carì Antonina, Ferro Rosaria, Friscia Giuseppa, Sciacchitano Maria.

SPUNTI (STRA) VAGANTI

di Enzo Sciamè

DIS-SERVIZIO TELEFONICO

Il 20 Luglio scopriamo che il telefono pubblico installato, all'aperto, in Adragna, non dà segni di vita. L'indomani telefoniamo alla Sip per segnalare il guasto. Una voce registrata ci ripete ossessivamente che bisogna comunicare prefisso e numero dell'apparecchio. Ritorniamo alla ricerca del numero che non riusciamo ad individuare (ma esiste?). L'undici Agosto ritorniamo a verificare (avete presente una fissazione?). Niente da fare, non funziona. Meglio, a questo punto, farsene una ragione? Nel bar vicino, intanto, nessuno, a differenza di una volta, sta giocando-urlando a briscola in cinque. Ma questo, che ha molto a che fare, con le abitudini adragnine, con la Sip non c'entra nulla.

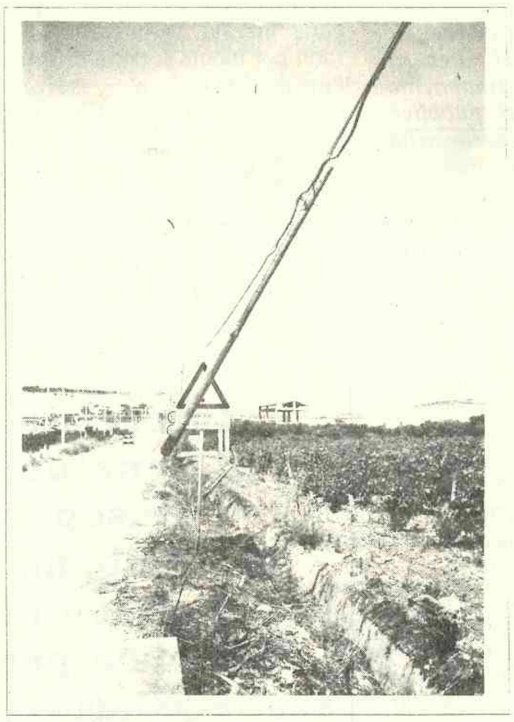
GEMELLAGGIO

Come si vede dalla foto il "GEMELLAGGIO MARINO" fra Settesoli e Cellaro l'abbiamo già realizzato, senza prevaricazioni. Per non scottarci reciprocamente. Molti Soci aspettano ora, con trepidazione e speranza, il "GEMELLAGGIO ENOLOGICO". Speriamo che non sia un abbaglio e che aumenti il conguaglio.

SENZA "CUORE"

Abbiamo chiesto alla due edicole sambucesi una copia di "Cuore", il settimanale di satira e resistenza umana diretto da Michele Serra. Niente da fare. Delle duecentomila copie stampate, a Sambuca non ne arriva neanche una. Peccato, perchè "Cuore" aiuta molto a pensare e fa anche sorridere. E allora richiedetelo: con cuore è tutto un altro.....vivere.

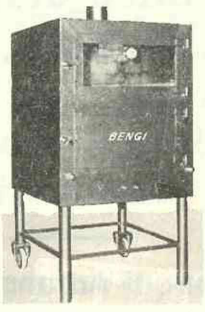
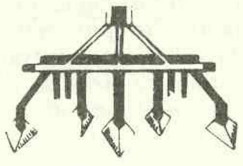
PALI AL....VENTO



Menfi.
Non più canne ma pali (della luce) al vento. La "puzza di bruciato" si sente ancora. Bravata, casualità, piromania? O il tentativo, "rudimentale", di trasformare energia termica in energia elettrica?

" CONSORZIO CO.P.CAL. "
PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI
Corso Umberto I°, 10 bis - Tel 0925/942959
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Laboratorio di Pasticceria
Gulotta & Giudice
Lavorazione propria
Specialità Cannoli
Viale E. Berlinguer, 64
Tel. 0925/94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA


GIOVINCO
BENEDETTO
Lavorazioni in ferro:
Aratri - Tillar
Ringhiere e Cancelli
Specialità
FORNI A LEGNA

Via A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.32.52

STORIA ATTUALITA' CULTURA

Una grafica al Convento dei Carmelitani

PINO TERRACCHIO: DALLA FINESTRA DEL MIO STUDIO

Sabato, 19 settembre, nei locali dell'ex Convento dei Carmelitani, si é tenuta la vernice di una mostra di grafica di pittura, proposta dall'Amministrazione Comunale. L'artista: Pino Terracchio, palermitano, per morbosa scelta residente e domiciliato a Palermo dove insegna e lavora, ma imparentato strettamente con Sambuca.per le ragioni del cuore (é sposato con Angela Di Bella) e per scelta artistica (Sambuca gli piace) fa il pendolare tra la metropoli e la Terra di Fra Felice.

di alfonso di giovanna

Una rarità per sambuca, questa mostra grafica, dov'é di casa la pittura classica e neoclassica.Si tratta di tecnica e di stile diversi. Entrambi comunque, attingono alle medesime fonti della ricerca, dell'interpretazione e dell'espressione interiore e del cosmo nel quale viviamo, in cui ci agitiamo, godiamo o soffriamo, combattiamo, ora perdendo, le grandi battaglie della preeminenza della ragione sulle oscure deviansi delle sue ecclissi.

In visita alla mostra qualche ora prima del vernissage, ho avuto il tempo di ammirare e riflettere; di degustare, in certo senso, l'inquietante eloquio delle cartelle inchiostrate, dove vengono esaltati i campanili di palermo, le chiese, i suoi quartieri che, anche se abbruttiti dalle ingenerose dimenticanze delle nomenclature locali e nazionali, sono traboccanti di antica cultura e di irresistibile brama di sopravvivenza.

Non so perché, osservando questi piccoli capolavori d'arte, ho pensato subito ai personaggi di Bertolt Brecht. E per quel pudore, che é spontaneo in chi teme di presumere molto dalla sua intelligenza o della presunzione di averla, ho fatto ricorso al teatro della memoria per la verifica del Brecht spettacolare, del Brecht vissuto attraverso le scene. Il dopoguerra del pianto e delle speranze. La cartellonistica che pubblicizzava " L'opera da tre soldi " ,per esempio, dove si vedevano gli omini dell'Opera" infilati dentro i pantaloni toppati legati ai fianchi dalla corda di iuta con i berretti alla marinaia, ma lerci e bisunti. E il personaggio strano, ma importante nell'opera, Gionata Geremia Peachum che apre un negozio e lo battezza "L' amico dei mendicanti".

E rivedo ancora in quei grafici i personaggi delle " teste tonde e teste a punte". La grafica di Terracchio, per esempio, rivela a tal proposito, la presenza ottusa della decaduta aristocratica palermitana che viene espressa, oggi, nei parvenus, raffigurata con teste appuntite.

La Palermo di oggi come l'Augusta degli trenta di Brecht, la Germania della prima sconfitta e poi, ancora, di quella di Hitler.

* * *

Ma ti viene in testa un'associazione di idee letterarie é come se ti fosse entrato in corpo il Diavolo di Luden. Non riesci a liberartene. E tenendo fermo, ancora, l'accostamento, non certamente incestuoso, tra letteratura e arte, vedevo qualcosa di più in quei quartieri che vanno dal San Saverio alla Vucciria, dal Massimo all'agorà dei quartieri poveri di ballarò dove le popolane comiziano a braccio, si ribellano perché le case popolari non vengono assegnate ai senza tetto e organizzano una contestazione contro le "signore-bene", imbellettate e impellicciate che vanno alla "prima " del Politeama. con beffarda ironia mettono in ridicolo la spavalderia che abita nei palazzi alti, che spreca denaro che non vede quel che accade nei quartieri poveri dove la malavita e la miseria divengono esplosive. al punto da far vergognare le "dame" del loro lusso e della loro cecità.

* * *

Brecht é ancora là, nel tenace pensiero, nella fissazione incalzante de "i giorni della comune". Delescluze dice, alla vigilia della battaglia di Parigi:...se il nemico dovesse riuscire a trasformare Parigi in una tomba, cittadini, essa non sarà mai la tomba delle nostre idee".

palermo come Parigi '70, anno di grazia del crollo delle illusioni libertarie, dove si trovò intrappolato anche il nostro Emmanuele Navarro della Miraglia, il letterato, il patriota che sognò il cambiamento per la Sicilia, dopo lo sbarco dei Mille; che fuggì da Parigi per dimenticare le delusioni vissute, é da dove, dopo la disfatta della "comune", rientrò nell'Italietta di Vittorio II, del deluso Garibaldi, del versipalle Crispi tanto mutatus ab illo.

Ma quella di Terracchio é una Palermo da "non oublier" e ci fa sapere di non desistere. donne, uomini, vastasi dei quartieri laboriosi, picciotti esuberanti, ragazzi vispi e intelligenti vogliono che Palermo non sarà mai "...la tomba delle loro idee" e delle loro aspirazioni.

IL MARCHESE ERA SOLENNE

Non finisce di sorprenderci il nostro fecondo artista Nino Ciaccio.

L'ultima vernissage risale all'estate scorsa.

Questa volta, a dominare la Sala delle Esposizione della Cassa Rurale ed Artigiana, è stato il Marchese della sambuca, Don Giuseppe Beccadelli Principe di Camporeale ecc... " una mostra , possiamo definirla, dei ritratti se si fa eccezione della meravigliosa tela che storicizza la fiera di settembre.

Il "marchese" è la tela che Nino Ciaccio con "intelletto d'amore" ha ricostruito servendosi di una vecchia fotografia scattata fortunatamente alla vecchia tela andata perduta. Una tela formato gigante eseguita per conto delle Benedettine del Monastero di S. Caterina sul finire del settecento, in omaggio ai figli del Marchese che ricevono le insegne marchionali da San Benedetto da Norcia.

La tela - come ricorderanno i nostri lettori - fu distrutta - si disse allora - da un lumino di cera acceso troppo accostato al quadro, nella chiesa del santuario dove si trovava ospitato.

Il miracolo di Nino Ciaccio serve alla memoria storica; ma anche è principalmente ad avere l'esatta dimensione dell'abilità del Ciaccio. Artista del ritratto, delle cose dimenticate, delle monumentalità crollate ma ricercatore anatomico della fedeltà della forma e della sostanza delle cose. Ci riserviamo di dedicare al nostro artista e concittadino insigne più spazio prossimamente in questa pagina ma sin da ora gli porgiamo i nostri rallegramenti e tutta la nostra stima per la sua attività artistica.

"ACCADDE IERI " PROFUGHI A SAMBUCA

Negli ultimi tempi, una delle parole più ricorrenti (assieme a tangente, attentato, picconata, estorsione) sulle bocche degli italiani é profugo.Si tratta di una voce dotta che lo Zingarelli fa derivare dal latino profugù(n), da profùgere, "fuggire via" (propriamente: "fuggire avanti"), composto di prò, " avanti", e " fuggire "; aggettivo, anche sostantivo maschile (femm. a, pl. m. ghi). Chee, chi é costretto ad allontanarsi dalle propria patria e cercare rifugio altrove. Sinonimo: fuoriuscito. E' profugo, insomma, colui che é costretto ad abbandonare la propria patria per ragioni politiche od in seguito ad una calamità, ad un cataclisma. Gli abitanti del Belpaese ormai hanno imparato a convivere con il termine profugo e con i profughi in carne, ossa e... bocche (da sfamare). Il neonato Ministero dell'Emigrazione non ebbe neanche il tempo di emettere il primo vagito che venne battezato, in maniera pirotecnica, da migliaia di profughi albanesi, subito dopo il crollo del regime stalinista a Tirana. Margherita Boniver, che reggeva e regge tale dicastero, anche adesso ha il suo bel da fare con l'arrivo dei cittadini dell'ex Jugoslavia, ospitati, come molti albanesi (diverse centinaia sono stati rimpatriati) in alcuni comuni della penisola. A questo punto, qualcuno potrebbe chiedersi: Sambuca nella sua recente storia, ha mai ospitato profughi? Penso che il sambucese medio risponderebbe, cautelandosi, con una inconsueta sillaba: ni! Risolviamo il quesito: gli zabutei ospitarono dei profughi nei giorni successivi alla drammatica sconfitta di Caporetto. Ecco cosa scrisse il corrispondente locale del Giornale di Sicilia in un articolo del 25 novembre 1917 dal titolo "Cronaca ":" Vennero assegnati a questo comune 175 profughi delle province venete e del Friuli. A cura del Sindaco (Michele Guzzardo, n. d. r.) furono subito invitate le rappresentanze dei circoli e dei sodalizi che non pochi cittadini intervennero alla indetta riunione nel Palazzo Comunale allo scopo di costituire un comitato pel collegamento temporaneo. Seduta stante furono raccolte 1500 circa e di seguito più che tremila, oltre a vari generi e vestiario. All'arrivo dei profughi, non per curiosità morbosa, ma per nobile sentire dell'animo furono presenti molti cittadini di ogni classe sociale. Erano vecchi, donne e bambini affranti dalle dure fatiche del disastroso viaggio e pingevano. Nei larghi corridoi delle scuole maschili i miseri trovarono pronto e largo ristoro di caffè, pane e latte ".

Michele Vaccaro

ABBONATI A "LA VOCE"

MOSTRE E CONVEGNI

CULTURA STORICA A DUE PASSI DA SAMBUCA

Domenica, 23 agosto, alle 17,30 una simpatica iniziativa é stata inaugurata presso l'Aula Consiliare del Comune di Chiusa Sclafani: una Mostra Storico-bibliografica dei Comuni del Corleonese, curata da Antonino G. Marchese.

Per l'occasione il Prof. Aldo Gerbino, docente universitario e critico letterario, ha presentato due volumi, editida Ila-Palma di Palermo: Giuseppe Di Giorgio: "Memorie di un medico di campagna", e "Le pergamene del Monastero di Santa Maria del Bosco di Calatamauro" di N. Arcadipane, S. Balletta e L. Miceli.

Una manifestazione altamente culturale e di grande interesse, che sarebbe opportuno tenere d'occhio per curare più attentamente le memorie storiche del nostro paese.

GIANBECCHINA ALL'ART CLUB DI CIANCIANA

Il nostro illustre concittadino, Gianbecchina, continua come da sempre a riscuotere plausi e successi.

Domenica, 9 agosto un grazioso omaggio è venuto al nostro illustre Maestro dall'Art Club di Cianciana. Una personale allestita e sponsorizzata dai F.lli Arcuri, dentisti di Cianciana e appassionati d'arte. Ammiratori del nostro Gianbecchina i frequentatori dell'Art. Club hanno inteso anche rendere omaggio a Gianbecchina, al Pittore, cioè, delle stagioni e dei cicli della natura immortalati nelle eloquenti immagini della sue tele. Tanto più grazioso questo "omaggio" perchè celebrato dalla terra di uno tra i più grandi poeti della "sicilitudine", Alessio di Giovanni. Un accostamento, questo, tra il Di Giovanni e il Gianbecchina dell' "età della falce" e del "ciclo del pane", che merita un maggiore approfondimento per una tematica da sviluppare sul travagliato frutto del lavoro che in queste due grandi figure delle nostri "Valli" (il "Platani non è lontano dal Belice") trova l'espressione più eletta di un pezzo, prezioso, dell nostra terra.

COMEL
MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
ELETTRODOMESTICI
TVC - HI FI
CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
V.le E. Berlinguer, 42 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel./Fax 0925/94.21.30

LA PERGOLA
BAR - PIZZERIA - RISTORANTE - BANCHETTI
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Contrada Adragna
Tel. (0925) 94.10.99 - 94.12.72

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI
GUZZARDO ALBERTO
Viale E. Berlinguer, 2
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. (0925) 94.10.97

GUASTO GASPARE
SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO
ONORANZE FUNEBRI
Servizio celere ed accurato
C.so Umberto I°, 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.25.27

PROPOSTE E CONTRADDIZIONI

PER CHI SUONA LA CAMPANA

Il "sensazionale", da noi pubblicato nel n. 307 di Luglio-Agosto '92, e che si riferiva ad alcune proposte del Pds, quali promesse e condizioni inderogabili per continuare a governare insieme con il Psi, tra cui la richiesta della guida immediata della Giunta, si è sbrodato in una serie di schermaglie. In riferimento al fatto dell'alternanza alla guida della Giunta si è passato ad un compromesso: il cambio del Sindaco dovrebbe avvenire a gennaio. Ma un calcolo di fine alchimia politica fa dire al Psi che avrebbe diritto ad un residuo di governamento di circa otto mesi, che il partito del garofano intende gestire dall'ottobre del 1994 alla primavera del '95 quando dovrebbero aver luogo le elezioni amministrative.

Il P.S.I. e il P.D.S. di Sambuca di Sicilia, facendo seguito ad alcune riunioni che si sono succedute nel mese di agosto 1992, stilano, in data odierna, il seguente documento da sottoporre ai rispettivi organismi dirigenti e ribadiscono la validità del documento redatto in occasione della formazione dell'attuale giunta di sinistra PDS-PSI e la volontà di continuare ad amministrare insieme Sambuca.

Nel corso delle riunioni é emersa la necessità di focalizzare l'attenzione su alcuni problemi che debbono essere risolti per il rilancio e la caratterizzazione dell'attuale giunta di sinistra, possibilmente entro il mese di gennaio 1993, (salvo motivi di forza maggiore, accertati nelle verifiche periodiche), nell'interesse generale della cittadinanza sambucese:

1) Rilancio della ricostruzione e impegno a spendere, in tempi brevi, le somme già assegnate. Possibilmente sedute pubbliche della Commissione di cui all'art.5, pubblicazioni degli elenchi aventi diritto e tutto quanto si ritiene necessario ed indispensabile per una chiara trasparenza, alla quale deve essere improntata tutta l'attività amministrativa. Impegno dei due partiti a portare avanti la battaglia politica per il finanziamento di tutto il patrimonio edilizio danneggiato dal terremoto del 1968. Oltre a quanto suddetto, al fine di un funzionamento chiaro, trasparente, corretto e tendente a moralizzare una materia così delicata nel caso di richieste di contributo per consistenze di unità immobiliari diverse per quantità e categorie da quelle catastali alla data del 15/1/1968, l'Amministrazione interverrà attraverso i propri organi tecno-amministrativi con eventuali accertamenti e con il richiedere eventuali documentazioni suppletive a corredo della dichiarazione giurata tendente ad accertare la reale consistenza immobiliare del fabbricato danneggiato. Tali disposizioni devono essere applicate per tutti i progetti esaminati dal giugno del 199é ad oggi e per i progetti ancora da esaminare ed approvare, seguendo scrupolosamente il protocollo degli anni precedenti.

2) Ampia discussione con la cittadinanza sul P.R.G . ed iniziative tendenti alla sua approvazione e incarichi per la redazione dei piani particolareggiati.

3) Riassetto globale degli uffici comunali al fine di mettere ordine tra funzionari e Pubblica amministrazione all'insegna dell'efficienza amministrativa e di un legale rapporto di collaborazione, che tenga in seria considerazione le rivendicazioni contrattuali dei dipendenti.

4) Portare a conclusione i concorsi in itinere e rapida approvazione dello Statuto e del Regolamento comunale al fine di bandire quelli per la copertura dei posti vacanti in pianta organica, in maniera trasparente.

5) Iniziative tendenti all'apertura e alla funzionalità, in tempi brevi; della Casa Protetta degli anziani e L'inaugurazione del Teatro Comunale e all'approvazione del Regolamento per la sua gestione.

6) Pubblicazione delle graduatorie degli alloggi popolari completati e relativa assegnazione agli aventi diritto.

7) Regolamento per la gestione e l'utizzazione del Centro Commerciale nel nuovo centro urbano e relativo affidamento.

8) Gli appalti delle opere pubbliche debbono essere aggiudicate mediante aste pubbliche.

I due partiti, in maniera consensuale, ribadiscono la validità della collaborazione e , nell'ambito dell'accordo politico sottoscritto nel dicembre 91, si attiveranno con riunioni collegiali periodiche per analizzare l'iter amministrativo dei problemi sopra elencati e riconoscono la validità della alternanza alla guida amministrativa con decorrenza dal gennaio 1993, riserbandosi i due partiti di specificare, entro il mese di febbraio 1993, le fasi temporali della guida, fermo r(estando che il PSI deve ancora guidare l'amministrazione per altri otto mesi circa.

Sambuca di Sicilia, 22/9/1992

Il seguito i lettori potranno leggerlo nei due documenti, uno diverso dall'altro, che pubblichiamo e che rivelano il confusionario rapporto tra i due partiti. E' più che evidente che la politica locale - come sottolinea il Senatore Montalbano in queste pagine - dal 1990 ad oggi ha subito un calo pauroso di slancio, di impegno sociale, di penosa debacle.

Psi - Pds : Commissione art. 5

Il P.D.S. e il P.S.I., riunitisi dapprima nei rispettivi organismi dirigenti e successivamente in seduta congiunta, hanno ancora una volta focalizzato la loro attenzione sul settore edilizio, considerato giustamente uno dei settori cardini dell'economia sambucese.

Al fine di improntare coerentemente una linea chiara senza elementi di contraddizione nei criteri di approvazione dei progetti e nell'assegnazione dei contributi alle ditte, ai sensi della legge n. 120/87, ribadiscono di seguito i loro principi comportamentali:

1) Saranno ammesse a finanziamento per ogni ditta proprietaria avente diritto tutte le unità immobiliari, siano esse abitative o non secondo la normativa vigente.

Tale criterio consente di dare una risposta esauriente e definitiva in termini di contributo alla totalità delle ditte proprietarie che potranno così completare il ripristino dei propri fabbricati danneggiati.

Al fine di un funzionamento chiaro, trasparente, corretto e tendente a moralizzare una materia così delicata, nel caso di richieste di contributo per consistenze di unità immobiliari diverse per quantità e categoria da quelle catastali alla data del 15/1/68 l'Amministrazione interverrà attraverso i propri organi tecnico-amministrativi con eventuali accertamenti e con la richiesta di documentazioni suppletive a corredo della dichiarazione giurata tendenti ad accertare la reale consistenza immobiliare del fabbricato danneggiato.

Tali disposizioni devono essere applicate per tutti i progetti esaminati dal giugno 90 ad oggi e per i progetti ancora da esaminare e da approvare, riprendendo scrupolosamente il protocollo degli anni precedenti.

2) Sono già predisposti e saranno resi pubblici tra giorni gli elenchi delle ditte proprietarie che hanno presentato i progetti per ottenere i contributi dello Stato ai sensi della legge n. 120/87, relativi agli anni 1989, 1990 e 1991.

3) approvare e finanziare i progetti delle ditte che hanno avuto assegnato il lotto nel nuovo centro urbano istituendo il doppio canale fino alla concorrenza di una percentuale del 25% dei fondi assegnati annualmente.

Tale adempimento si rende necessario per avviare a completamento la ricostruzione della zona di trasferimento (ad eccezione della zona retrostante il centro civico-sociale sulla quale saranno urbanizzati e resi disponibili circa 50 lotti e il cui progetto trovasi già in fase avanzata) e procedere così ad una sistemazione definitiva delle strade, dei marciapiedi e di tutte le infrastrutture del nuovo centro urbano.

Tale adempimento corrisponde altresì ad un principio di giustizia sociale nei confronti di quei cittadini che non hanno potuto procedere alla ricostruzione in sito delle loro abitazioni danneggiate o per motivazione di carattere urbanistico (fabbricati inclusi tra quelli da demolire nel piano particolareggiato) o per motivi igienico-sanitari (fabbricati inadeguati alle esigenze del nucleo familiare dell'avente diritto).

4) La Commissione esaminerà eventuali richieste di cittadini che vorranno a proprie spese iniziare i lavori di ricostruzione dei propri fabbricati danneggiati in deroga al protocollo, a condizione che i proprietari sottoscrivano apposita dichiarazione d'impegno a non richiedere contributo dello Stato sino a quando non saranno finanziati tutti i progetti che precedono nel protocollo generale ed esonerando l'Amministrazione da ogni responsabilità nel caso in cui dovessero venire meno i contributi dello Stato.

5) I due partiti s'impegneranno altresì a portare aventi la battaglia politica per il finanziamento di tutto il patrimonio edilizio esistente danneggiato dai movimenti tellurici del gennaio 1968.

Sambuca di Sicilia, lì 22/9/1992

DAL PALAZZO DELL'ARPA / CONSIGLI COMUNALI

Consiglio Comunale del 29 agosto '92

I punti all'O.d.g.:

1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
2) Approvazione disciplinare aggiuntivo relativo ai lavori di restauro della Chiesa Maria SS. Assunta ex Matrice;
3) Modifica delibera consiliare N. 206 del 12.12.1991 relativa a: "Programma triennale OO.PP. - esercizio 1992;
4) Riproposizione dell'atto deliberatorio consiliare n. 73 del 19.6.1992 relativo a: "Modifica regolamento economato per aumento dotazione fondi all'economo e conseguente variazione di bilancio".

Consiglio Comunale del 30 settembre '92

I punti all'O.d.g.:

1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
2) Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 2 comma 3° del D.L. 18.9.1992 n; 382;
3) Approvazione conto consuntivo esercizio finanziario 1990;
4) Storno di fondi;
5) Modifica delibera consiliare n.10 del 10.3.1992 relativa a: "Programma fondi servizi L.R. 02.1.1979 - Anno 1992;
6) Proroga contratto a termine personale tecnico della sanatoria LL.RR. 30.7.1985, 26/86 e 11/91;
7) Modifica piano di spesa complessivo L.R. 22/86 - Anno 1992;
8) Scioglimento condizione della C.P.C. apposta sulla delibera consiliare n. 99/91 "Riconoscimento debiti fuori bilancio";
9) Revoca delibera consiliare n. 210 del 12.12.1991 relativa a: "Determinazione modalità di gara lavori di costruzione impianto di Pubblica Illuminazione e approvazione schema bando tipo - 1° stralcio;
10) Determinazione modalità di gara lavori di costruzione impianto di pubblica illuminazione 1° stralcio - Approvazione schema bando tipo;
11) Approvazione progetto relativo a: "Costruzione impianti sportivi sul Lago Arancio (Cavallerizza) ai soli effetti dell'approvazione della conseguente variante ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1/1978;
12) Approvazione piano finanziario lavori di manutenzione del campo sportivo;
13) Elezioni componenti Comitato di gestione Asilo Nido;
14) Scelta sistema di gara per la fornitura di arredi per la scuola elementare del nuovo centro - Approvazione schema bando tipo;
15) Nomina commissione per l'aggiudicazione fornitura arredi per la scuola elementare del nuovo centro;
16) Revoca delibera consiliare n. 211 del 12.12.1991 relativa a: "Determinazione modalità di gara per lavori costruzione impianto polifunzionale per l'esercizio dell'attività sportiva";
17) Determinazione sistema di gara per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione impianto polifunzionale per l'esercizio dell'attività sportiva;
18) Approvazione disciplinare aggiuntivo regolante i rapporti tra il Comune ed il Provveditorato OO.PP. relativo ai lavori di sistemazione delle aree circostanti la scuola elementare nel nuovo centro;
19) Retrocessione terreno alle ditte Abruzzo Calogero e Bonavia Giorgio in località Indovina.

VIDEO TAPE
CENTRO PRODUZIONE FOTO
Sviluppo e Stampa
Corso Umberto I°, 37 - Tel. 0925/941235
Laboratorio e sviluppo :
Via Fantasma, 32 - Tel. 0925/942465
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

TESTIMONIANZE e ARGOMENTI

VOGLIA DI FARE POLITICA SIAMO AL TRAMONTO?

Intervista di Adrano di Terravecchia

Mai come oggi una giunta di sinistra è stata sottoposta a dure e severe critiche da parte della gente.
Del resto, tutti si accorgono che la attività di questa Amministrazione a guida Socialista è estremamente inadeguata di fronte ai molteplici problemi che aspettano di essere posti a soluzioni.
A due anni dalla giunta a guida socialista la gente si chiede con rammarico se vi erano motivi sufficienti, ragioni politiche valide per interrompere una continuità amministrativa basata su un consenso fiduciario e di massa che i cittadini di Sambuca hanno assicurato per quasi mezzo secolo al P.C.I., oggi P.D.S..

Ad un provetto politico, il Sen. Giuseppe Montalbano, chiediamo che cosa sta accadendo a Sambuca, che giudizio dà sull'attuale amministrazione di sinistra composta dal P.D.S. e dal P.S.I.

D.- I risultati delle elezioni amministrative del 1990 hanno bruscamente interrotto un impegno serio ed instancabile della Giunta di Sinistra guidata dai comunisti. Risponde a verità?
R.- Hanno ragione quanti sostengono che è stato un errore storico politico avere privato Sambuca di un'Amministrazione stabile.

D.- Perchè?
R.- Perchè mai, come oggi, l'attuale Giunta a guida socialista è stata sottoposta a dure e severe critiche da parte dei cittadini. Dopo il fallimento della G.M. D.C. - P.S.I., durata 13 mesi, da tutti riconosciuta come la peggiore Giunta, dal dopo guerra ad oggi, che si è disintegrata per l'immobilismo e l'inettitudine, la ricomposizione della Giunta di sinistra aprì uno spiraglio, che superato un periodo breve di incomprensione ristabilì la continuità delle precedenti Giunte P.C.I. - P.S.I.. Purtroppo dobbiamo riconoscere che siamo disgustati del modo in cui questa giunta opera. Personalmente ho sempre creduto nella validità delle giunte di sinistra, qui ed altrove, però dire che sono soddisfatto, non sarei onesto con me stesso, con i cittadini.

D.- A questo punto che bisogna fare? Che cosa suggerisce?
R.- Credo nell'interesse dei cittadini e della stessa sinistra, che il Partito Democratico della Sinistra, dovrà assumere e presto la direzione della Giunta, che i compagni socialisti si rendano conto e prendano atto che, al Comune, manca una guida, un punto di alto riferimento, diversamente per il P.D.S. è molto più utile una opposizione vigile che stare in questa maggioranza. Un'Amministrazione chiamata a gestire il Comune e che dopo alcuni anni non riesce a garantire i servizi essenziali ai suoi amministrati, questa deve essere cambiata per fare posto ad altri.

D.- E poi?
R.- Se la nuova giunta che subentrerà, anch'essa darà risultati decadenti e si dimostrerà incapace a portare avanti i problemi, credo doveroso che il Consiglio Comunale avvii le procedure per l'autoscioglimento e si và a nuove elezioni.

D.- C'è una ragione sufficiente che giustificherebbe una tale iniziativa?
R.- Certo. Durante tutti questi anni ci siamo illusi che le Giunte di Sinistra erano l'optum; non è così, ci siamo sbagliati. La giunta di sinistra non è sempre la verità assoluta. Molti chiedono, ed hanno ragione, come mai la ricostruzione va molto a rilento, da quello che si conosce veramente c'è da mettersi le mani ai capelli. Come è possibile che una giunta di sinistra sottovaluti una questione così rilevante com'è la ricostruzione e non solo perchè si ricostruiscano le case a quanti ne hanno diritto, ma perchè l'attività edilizia mette in movimento tutte le strutture ad essa collegate e le stesse risorse dei privati frutto di sacrifici e di economia dei cittadini.

D.- E allora? Cosa suggerisce di fare.
R.- Io penso che è giunto il momento di dire basta, non possiamo permettere che la Commissione che esamina ed approva i progetti venga bloccata e non per la nuova presenza del componente della Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali, ma per la continua litigiosità dei suoi componenti e aggiungo per l'incapacità degli Amministratori che non riescono a predisporre un sistema di organizzazione funzionale dei vari uffici che concorrono alla istruttoria preventiva delle pratiche sia sotto l'aspetto giuridico amministrativo che sotto l'aspetto urbanistico. La necessità quindi di rilanciare l'attività della Commissione di ripristinare la legalità, pubblicizzando gli elenchi dei progetti presentati in modo che ogni cittadino interessato possa leggere e vedere la propria posizione e quella degli altri, stimolando il cittadino al controllo dell'attività della Commissione, e i commissari ad essere corretti. Questa è correttezza e trasparenza.

D.- Ma cosa occorre fare per eliminare le scorrettezze e le ingiustizie?
R.- Personalmente sono del parere che bisogna rivedere e cambiare alcuni componenti della Commissione. Sono convinto che i 4 componenti di nomina consiliare non debbano essere consiglieri comunali ma persone esterna al Consiglio e preferibilmente al di fuori dei partiti; che il componente sindacale dovrà essere un sindacalista professionista e non persona compiacente agli amministratori o interessata ai lavori della Commissione; che nella Commissione non facciano parte né titolari di imprese e nemmeno tecnici progettisti. Insomma bisogna finirla con la logica spartitoria tra i partiti, ma soprattutto tra gruppi di persone che detengono il potere amministrativo.

D.- Si risolverà in tal modo tanto tormentata la questione della celerità dell'assegnazione del contributo al cittadino?
R.- Il cittadino, il diritto al contributo lo ha conquistato allorquando il Comune di Sambuca di Sicilia con Decreto del Presidente della Repubblica del 31.3.1968 è stato riconosciuto danneggiato dal terremoto e, quindi, da trasferire parzialmente. Nessun favore viene fatto pertanto al cittadino; semmai vi è l'obbligo da parte di chi ci amministra di osservare le leggi dello Stato. E' necessario approvare i progetti dei cittadini che da alcuni anni aspettano inutilmente, superando ed eliminando cause che possono determinare effetti di immobilismo con il rischio di creare la paralisi del lavoro mettendo in grave rischio il Comune di perdere i finanziamenti già stanziati, disponibili e spendibili.

D.- Ma cosa dovrebbe cambiare rispetto al passato?
R.- Qualcuno dice che la Giunta è la continuità delle giunte di sinistra che, dal dopo guerra dino al 1990, hanno amministrato questo Comune. A mio giudizio questo qualcuno sbaglia e ha poca conoscenza di Sambuca, della sua storia del ruolo positivo che le giunte di sinistra a guida comunista hanno esercitato. I problemi che le precedenti giunte hanno affrontato sono stati di grande rilevanza sociale, economica e politica, vale la pena di ricordare le grandi lotte sociali per conquistare servizi civile ed umani, il lavoro e l'occupazione per i cittadini, la lotta perchè questo Comune non rimanesse escluso ma facesse parte a pieno titolo dei 21 Comuni della Valle del Belice, respingendo con forza il tentativo contro il Partito Socialista che fece del tutto raccogliendo firme perchè questo Comune ne restasse fuori. La lotta per il sollevamento delle acque del lago Arancio e la rete irrigua, l'impegno per dare una casa a tutti e soprattutto a coloro i quali non avevano una casa, la soluzione del problema idrico sia nel centro abitato che nelle campagne, la creazione di strutture sociali, (autotrasporto urbano, assistenza agli anziani e agli handicappati) della viabilità rurale.

D.- C'è una differenziazione più marcata politicamente tra le giunte di questi ultimi due anni e le precedenti?
R.- Certamente. Voglio ricordare a tutti e soprattutto a chi ci amministra l'intelligente contributo dei cittadini alla elaborazione progettuale assieme ai tecnici degli strumenti urbanistici. Le precedenti Giunte si sono caratterizzate per aver fatto queste cose, si sono caratterizzate perchè hanno privilegiato l'interesse generale, mettendo da parte meschini affarucci personali, quindi la ricostruzione, lo sviluppo i servizi e la scuola. Per queste ragione l'attuale Giunta a guida socialista non è, secondo il mio punto di vista, la continuità anzi segna una discontinuità e rompe con una prassi ed uno stile del passato.

D.- Che tipo di giunta ipotizza per il futuro di Sambuca?
R.- Abbiamo bisogno di una giunta che amministri veramente con passione ed intelligenza Sambuca, una giunta che controlli e governi il territorio attraverso strumenti urbanistici (P.R.G., P.P.) un piano regolatore che rispondi e soddisfi le necessità dei cittadini, uno strumento di sviluppo vero e non demagogico e non elettorale, un piano regolatore serio deve tener conto delle osservazioni giuridiche ed urbanistiche che l'Assessorato Reg.le per il Territorio e l'Ambiente ha sollevato a suo tempo per il piano urbanistico comprensoriale relativamente alla proposta per il territorio di Sambuca e per il quale è stato bocciato. Necessita, quindi, di un piano regolatore subito che sia sottoposto alla discussione e all'approvazione di tutti i cittadini. Sono convinto che i partiti a Sambuca hanno la loro pesante responsabilità. Dire che essi sono in crisi è come ammettere che esistessero; si sono appiattiti attorno a problemi tutt'altro che politici, il risultato è che in presenza di questa serie e grave crisi le strutture finiscono per diventare fantasma dei partiti al servizio di gruppi interessati a tenerlo in questo stato. Tutto ciò spiega disinteresse generale ed il sempre continuo sganciamento dei cittadini dei partiti e della politica.

ESTATE ADRAGNINA

Notevole successo di pubblico per gli spettacoli che hanno animato le serate dei villeggianti.

Grazie all'iniziativa curata dalla Provincia regionale e all'impegno dell'Assessore Provinciale Giuseppe Abruzzo, molti sambucesi sono stati coinvolti attorno ad un momento culturale che ha offerto tanto calore umano ed impegno sociale.

Sia il musical "La ballata dell'omertà" di Gioacchino Chiarenza rappresentato il 17 Agosto, che le tre commedie "C'è sempri un'isula" di Vincenzo Catanzaro (16 Agosto), "Ditegli sempri di si" di Eduardo De Filippo (30 Agosto), "Aria del continente" di Nino Martoglio (13 Settembre), hanno evidenziato aspetti fondamentali della Società Siciliana che hanno affondato le loro radici in un contesto storico, economico, sociale e culturale.

Queste ed altre iniziative, di cui l'Amministrazione si fa garante per l'immediato futuro, sono un efficace mezzo educativo, perchè il palcoscenico offre lo spunto per analizzare criticamente certe verità, certe realtà del vivere quotidiano, che altrimenti rimarrebbero, forse, irriflesse.

L'amore e il gusto per il teatro non sono delle qualità innate, ma della conquiste che ognuno di noi può ottenere con la perseverenza ed il contatto sempre più frequente verso questo genere culturale.

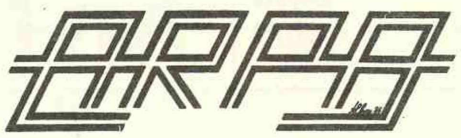
M.M.

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E ARIA CONDIZIONATA

CATANZARO ANTONINO

Viale P. Nenni, 2
Tel. 0925/94.35.67
SAMBUCA DI SICILIA

Società Cooperativa a r.l.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici ed Idraulici
Lavori edili e Pitturazioni

C.so Umberto, 35 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925/ 94.33.91

LETTERE AL GIORNALE

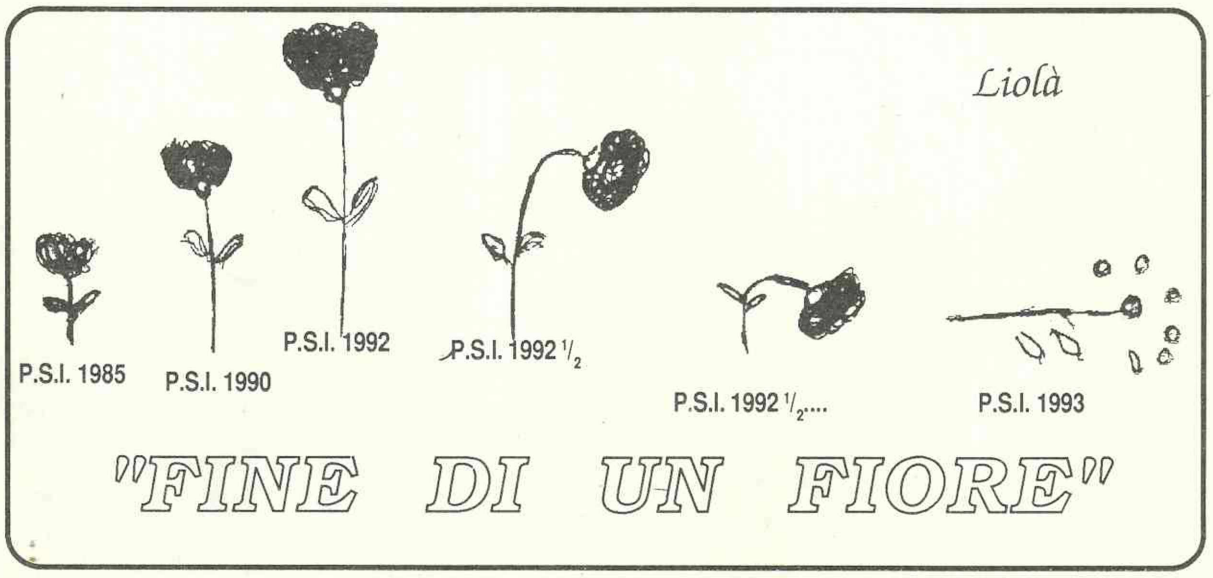
UNA SPROPOSITATA LETTERA DEL WWF

Le scriviamo la presente per esprimerLe la nostra "delusione" per come il suo giornale si è espresso nei confronti della Sezione WWF di Sambuca. Il commento alla lettera del WWF sulla raccolta differenziata di pile e farmaci pubblicata sul numero di maggio-giugno 1992 e richiesta al nostro Responsabile da un suo stretto collaboratore, è assurdo, nella sostanza e nella forma. Nella sostanza, perchè completamente falso e privo di ogni riscontro; nella forma, perchè le espressioni usate non ci sembrano degne di un mensile socio-economico-culturale come "La Voce di Sambuca". Non riteniamo utile ricordarLe le innumerevoli azioni concrete del WWF Sambuca, ma ci sembra opportuno "sottolineare" che il WWF non è un'entità astratta da invocare quando fa comodo, ma è un insieme di persone, i soci, che hanno deciso di sacrificare parte del loro tempo per difendere volontariamente, senza nessuna remunerazione, l'ambiente, patrimonio di tutti. Non vogliamo credere che il commento, seppure non firmato, sia suo, in quanto in questo caso occorrerebbe elevare l'ASSURDITA' a potenza infinita, visto che Lei è socio WWF (sarebbe come autorimproverarsi uno scarso impegno!), destinatario della stessa lettera in questione nella veste di Assessore alla Sanità (si potrebbe facilmente pensare ad una sua "risposta" poco leale alla lettera!), Sindaco di Sambuca per moltissimi anni (e quindi a conoscenza degli organi ufficialmente responsabili dell'abusivismo edilizio, fenomeno certamente non nato oggi!) e persona sicuramente così preparata da non potere non sapere che una solo pila al mercurio è più pericolosa di un sacchetto di "spazzatura" lasciato al margine di una strada (restando chiaro che occorre evitare anche il sacchetto). Vogliamo credere, invece, che il commento di cui si parla sia opera di un collaboratore "lontano" dalla realtà sambucese ed ad una sua disattenzione come Direttore. Le chiediamo quindi di modificare l'immagine distorta e falsa data del Wwf Sambuca, pubblicando sul prossimo numero la presente ed un suo commento chiarificatore, tenendo conto anche del rapporto instaurato dalla nostra Associazione con i lettori de "La Voce", grazie alla sua disponibilità. Se invece il pensiero espresso dal commentatore coincide con la "linea" del giornale, Le chiediamo cortesemente di pubblicare sempre la presente in nome di quel rapporto di cui si diceva prima e di volere considerare definitivamente chiusa la collaborazione tra il WWF ed il Suo giornale. In questo caso Le anticipiamo che non "risponderemo" ad ulteriori commenti assurdi che potranno venire dalle pagine de "La voce", ritenendo più utile dedicare il nostro tempo a risolvere o tentare di risolvere i piccoli grandi problemi ambientali forse è perchè non vuole risolverne nessuno. Escludiamo la possibilità che Lei non pubblichi la presente e riaffermi quanto da noi contestato, sicuri del suo rispetto delle idee altrui e del "diritto" di risposta.

Distinti saluti

Il Responsabile ed i Resp. di Settore WWF Sambuca

Calogero Scirica — Enzo Di Bella
Mimmo Miceli — Gerardo Procopio
Margherita Vinci — Antonio Gagliano



Il Direttore risponde

Mi disse una volta Leonardo Sciascia di una tela di un certo artista, che passava per grande pittore, che la "cornice era di gran lunga più preziosa della pittura che incorniciava".

Walter Matthau ("Prima pagina") scrive : " non iniziare mai un articolo con i due punti e non finirlo con una virgola".

Leggendo questa spropositata, esagerata e deludente lettera contro un mio breve, miserabile, scarno interrogativo (La Voce mag/giu 1992 pag. 6 n. 306) pensavo a Sciascia e Matthau.

La considerazione del primo sulla cornice e la pittura, perchè nella vita, purtroppo, non è tutt'oro quel che luccica; al secondo, perchè la logica e la coerenza camminano sulla grammatica. "Grammatica" come ordine concettuale.

I lettori lo ricorderanno, o forse l'avranno dimenticato: era così breve e quasi retorico quel mio interrogativo: "il WWF è solo questo?".

Intanto preciso, più per i lettori che per gli interlocutori della missiva, che il commento flash è del Direttore in persona, che sono io Alfonso Di Giovanna; commento condiviso dall'intero gruppo redazionale.

Se questo, ai sei firmatari della "garbata" lettera dispiace quasi fosse un delitto di lesa maestà per lor signori, per il WWF in quanto organizzazione mondiale e, quindi, anche nazionale, "Ente morale riconosciuto ecc...." non ne siamo addolorati.

Come del resto non ci dichiariamo pentiti di avere espresso ammirazione, incoraggiamento, e concesso ampio spazio tra le colonne di questo giornale, ai dirigenti del WWF locale.

Dico di più non sono pentito di essere io stesso socio del WWF - Sezione di Sambuca.

Questo fatto, però, di essere socio non significa che io mi sono iscritto ad una "confraternita", ad una sorta di P2 al punto di non essere libero di dirla come la penso.

Gli inquisitori mi hanno dato sempre fastidio e mi sono stati sempre repellenti. Non parliamo poi dei dogmatici che furono, sono e saranno cocciuti, presuntuosi al punto di sentirsi detentori di tutta la verità.

Non vi dice nulla - pur essendo Voi ragazzi tanto intelligenti - che il fatto stesso di firmare in "sei" una lettera denoti pedanteria, insicurezza e pregiudizio alla siciliana; pregiudizio, secondo il quale essendo in molti a firmare, la protesta è in certo senso più anonima ma, al tempo stesso, più intimidatoria?

Se il WWF sambucese, pur avendo un " responsabile" non è in grado di esprimere un firmatario di una lettera, secondo quale norma etica avete il coraggio di chiedere al Direttore di questo giornale - che comunque lo avrebbe fatto, come lo sta facendo, e come sempre lo ha fatto da trentacinque anni - che vi dica se l'espressione da Voi mal digerita sia di uno sprovveduto redattore o del Direttore?

Continuo a chiedermi quale sovrumana investitura vi autorizzi ad essere presuntuosi e offensivi.

Il Direttore
Alfonso Di Giovanna

...PER FALCONE C'ERO ANCH'IO A NOME DEL CIRCOLO

Riceviamo e pubblichiamo

Caro Direttore,

nello sfogliare il Suo mensile, n. 306 Maggio/Giugno 92, a cui sono tra l'altro abbonato, mi sono accorto che, nell'articolo "FALCONE RICORDATO IN CONSIGLIO COMUNALE", non viene citato il mio intervento svolto durante il Consiglio Comunale, convocato in seduta straordinaria.

Intendo far rilevare che, il mio intervento non era a titolo personale, ma nella qualità di P^residente dell'Associazione socio-culturale "G. Guasto" già Circolo Operai; ed altresì che, questo documento è allegato alla delibera Consiliare n; 61 del 25/5/92 avente per oggetto "Strage di Palermo, agguato mafioso al Giudice Giovanni Falcone".

Ritengo, pertanto, allegare alla presente, copia dell'intervento e, La prego, se Ella lo ritiene, di pubblicarlo interamente.

IL PRESIDENTE
(Salvino Ricca)

Sig. Sindaco, Sigg. Consiglieri, amici, rappresentanti le altre Associazioni, Concittadini, io ritengo che la nostra presenza qui, questa sera, non si debba limitare soltanto a scopiazzare i discorsi di circostanza, che usano fare i politici in momenti come questi. La nostra presenza non deve solo essere un omaggio a Giovanni, Francesca, a Rocco, a Antonio, a Vito, trucidati per servire lo Stato.

La nostra presenza non deve solo servire a ricordare la lunga catena di omicidi iniziata nel 1979 con Giuliano, Costa, Terranova, Mattarella, Basile, Chinnici, La Torre, Dalla Chiesa, Libero Grassi. La nostra presenza qui non deve solo servire a esprimere solidarietà alle Istituzioni, alle famiglie delle vittime e quant'altri ogni giorno mettono a repentaglio la loro vita per servire lo Stato; questo stesso Stato che è forse latitante, forse reticente, forse complice di quest'atto di guerra così spietato, che si è così platealmente consumato in questa nostra Sicilia. Ma credo che noi, che siamo qui, questa sera così numerosi, possiamo fare qualcos'altro e, perciò dobbiamo farlo. Io in questa sede, ho l'onore di rappresentare l'Associazione Socio-culturale Girolamo Guasto, già Circolo Operai, una realtà nata 90 anni orsono, una realtà che ha senza dubbio contribuito non meno di altre allo sviluppo socio-economico-culturale e democratico di Sambuca. Ed è a questa realtà, ma anche ai giovani, come me, che mi rivolgo per dire loro che dalla mafia ci si difende soltanto se la società, se la gente e soprattutto se noi giovani riusciamo a tenere viva la coscienza civile. Giovani, dunque, teniamo viva la coscienza civile, non nascondiamoci dietro paraventi fragili o alibi di passiva complicità.

E' dovere di ognuno di noi, come semplice cittadino, o in rappresentanza di una associazione libera e democratica, compiere gesti che respingono ogni tentazione di disonestà, di collusione di tacito sfruttamento a fini personali, di tanti clientelismi che avviluppano la Società. Noi giovani non ci dobbiamo escludere dall'attività e dall'impegno sociale, per guardare esclusivamente a ciò che ci circonda da vicino e ci tocca personalmente.

Occorre respingere, giorno dopo giorno, il modo di gestire la cosa pubblica, come mezzo per scopi di singoli e di gruppi.

Dobbiamo operare, ognuno per le funzioni che può ricoprire nella vita, nella famiglia, nella società, nelle istituzioni locali, con spirito di sincero servizio democratico, aperto alle istanze di tutti i cittadini, rispettando le regole del convivere civile, agendo con chiarezza e trasparenza.

Il nostro deve essere un impegno limpido, senza tentennamenti, continuo e costante al servizio dei beni essenziali che la società civile esige, da quanti ricoprono cariche pubbliche. Occorre lavorare per il progresso civile, sociale, culturale, economico rispettando le regole democratiche, le esigenze di reale e vera trasparenza che viene dalla gente. Si deve operare per fare accrescere la partecipazione dei giovani alla vita democratica, bisogna agire in modo che i cittadini si sentano salvaguardati dalle istituzioni, nei loro diritti fondamentali. La così detta questione morale, non è un concetto astratto, ma una reale questione di cui debbono farsi carico i partiti e le istituzioni. Tutto ciò che accade, cari amici e concittadini, non è una questione lontana da noi, ma è invece una immensa macchia nera che in un modo o in un altro è presente ovunque. Perciò possiamo dire solo parole, ma occorre agire, con l'impegno di tutti, in tutte le occasioni, in ogni circostanza. Non bisogna scoraggiarsi, né mettersi da parte. Si deve invece lavorare con consapevolezza e con costanza sapendo bene, come diceva il Giudice Falcone: "La mafia è un fenomeno umano, e come tutte le cose umane ha un inizio e una fine", ma è chiaro che si deve sollecitarne la fine, non delegando tutto alla Magistratura, alle Forze di Polizia, ma accrescendo la coscienza civile, soprattutto di noi giovani.

CENTRO RICERCHE
Zabut
RICERCHE E STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

Centro Ricerche Zabut *Sviluppo del Territorio*
Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - Tel. 0925/94.32.47 - Fax 0925/94.33.20
92017 SAMBUCA DI SICILIA - Ag -

BAR PASTICCERIA GELATERIA
CARUSO
CORSO UMBERTO I°, 138
TEL. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

SAMBUCA ZABUT

"Zabut e...tanti equivoci. E' vera storia?

Sotto una coltre oscura rimane il significato del nome. sambuca, dato dai Saraceni, fondatori del nostro paese; siccome giusta e doverosa é la ricerca umile fatta dai propri figli, mi accingo col mio modesto contributo a gettare un bagliore di luce in un passato remoto del quale non abbiamo mai avuto documenti che ci permettono l'esatta interpretazione del nome.

Sambuca: nome suscettibile, equivoco, che ai forestieri fa pensare subito un legame col liquore tipico di Civitavecchia e Viterbo che ne porta il nome senza alcuna relazione di produzione se non per la crescita spontanea di piante di sambuco nella collina.

Lo storico Giuseppe Giacone, ipotizza la derivazione dal nome di dette piante oppure dallo strumento musicale simile all'arpetta che porta il nome di Sambuca, e che é stato preso come stemma del paese; lo si vede scolpito e proliferare ovunque.

L'adozione dell'arpetta credo sia stata non per una ragione storica attendibile ma per simpatia visto che si presta molto come esca artistica e poetica usata soprattutto dal Dott. Vincenzo Navarro .

Se andiamo ad esplorare diligentemente il contesto culturale arabo da cui é nato il nome, sembra impossibile, visto che gli Arabi appropriavano intelligentemente il nome ai luoghi per identificare e significarli nelle loro caratteristiche, così come in passato si mettono le cosi dette "ingiurie" per cogliere una realtà. Sembra più possibile un legame con le piante di sambuco che con lo strumento musicale, e anche quì tutte le riserve, se consideriamo che gli arabi non erano nello spirito di fare onore alla lingua italiana che così chiama dette piante.

Dopo circa quattro secoli di dominio arabo, tutta l'isola é stata impregnata dalla loro cultura che ancora oggi conserva; valida ed emblematica l'intelligente divisione della Sicilia in tre valle:di Noto, di Mazara e Demone; notevole l'arricchimento del dialetto; efficace la denominazione di luoghi e contrade; ricca l'eredità di usi e costumi tramontati;

quale nome più appropriato alla contrada "Balata" ;oppure" Misilbesi" che in arabo vuol dire "stazione" punto d'incrocio di vie di comunicazione; vocaboli ancora in uso es. coffa, zimmili, baglio etc.

In Agrigento ancora oggi il popolo chiama "Bibirria" una strada che tradotto dall'arabo vuol dire "porta di vento" perche soffia spesso di vento poi ignorantemente nel periodo del fascismo fu tradotta col nome latino "Plehis rea" cioé popolo cattivo.

Stessa sorte toccò nel 1922, al nome Zabut decaduto per colpa di quel fanatico prof.Maurici, facendo crollare secoli di storia e che certamente sarebbe auspicabile il ripristino come hanno fatto i Russi rimettendo l'antico nome di S. Pietroburgo a Leningrado; in sostanza Zabut dice tutto.

Partire dal contesto storico della cultura araba é la ricerca del nome di Sambuca, quanto meno per evitare errori madornali.

Sambuca era dato anche come nome ad un'antica macchina da guerra costruita da una specie di ponte levatoio manovrato con corde, che si abbressava dalle torri d'assedio sulle mura delle città nemiche.

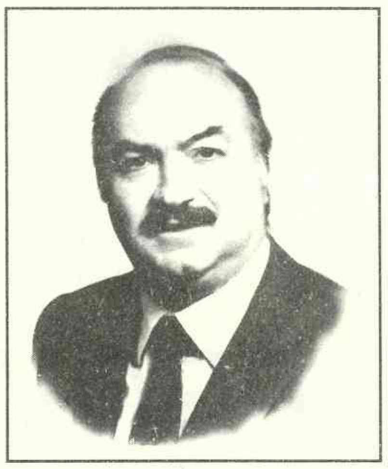
Deriva dal latino - SAMBUCA e dal Greco SAMJKE, di origine orientale. Un legame con tale macchina da guerra sembra impossibile poiché la conquista musulmana fu lenta, fatta a scorrerie di corsari tanto che inizialmente non preoccupò i Bizantini; tutti presi dai loro problemi interni, e poi nel nostro territorio non esisteva alcuna città fortificata da impugnare con tali mezzi e magari attribuire la vittoria. I Musulmani posero l'assedio verso la fine della conquista in alcune città importanti come Siracusa.Il nome Sambuco é dato anche ad una grande barca a vela latina usata nel Mar Rosso e sulle coste africane dell'Oceano Indiano; "SAMBUCO" dall'arabo "SAMBUQ ".

Di tutti questi sinonimi quest'ultimo sembra saliente al nome Sambuca. L'emiro Zabut, sbarcato col suo SAMBUCO, giunto in questa terra, alla vista della collina leggermente in declino a tramonto in mezzo ad una vallata, somigliante al suo sambuco in mezzo al mare, come Cristoforo Colombo volle battezzarla col nome di SAMBUCO in omaggio all'inbarcazione che ivi lo portò e ne prese il comando in mezzo al mare di terre con la costruzione di un munito castello a prora che guarda verso poppa del sambuco del quale ne fu signore.

Sambuca Zabut sono due nomi che hanno una storia, non messi a casaccio, perciò Sambuca Zabut potrebbe significare: "Nave di Zabut" cioé dell'Emiro Saraceno fondatore e signore del nuovo feudo Sambuchetta.

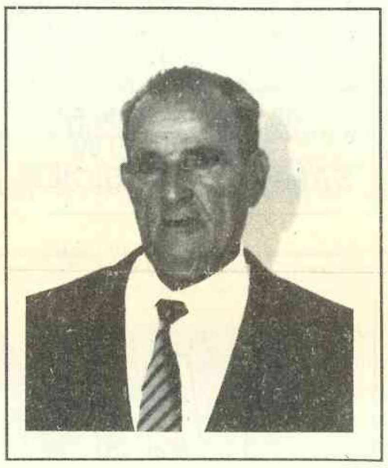
Sambuca, 20-7-1992

Prof .Giuseppe Vinci



IN RICORDO DI GIUSEPPE GIACONE

Il giorno 19 luglio in Ragusa improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Peppino Giacone. Era nato a Sambuca di Sicilia il 21 gennaio 1927.
Ha lasciato attoniti e profondamente addolorati i familiari, i parenti, gli amici. Allegro ed estroverso, buono, generoso, infondeva nell'animo di tutti allegria ed ottimismo.
Amò la campagna ed è stato instancabile nel suo lavoro anche in Ufficio.
Ha operato sempre con onestà e senso di responsabilità, sentimenti che ha inculcato nell'animo dei suoi figli. Ha lasciato in tutti un perenne ricordo, un vuoto incolmabile ed un grande sconforto.
Solo la fede in Dio e nella Madonna potrà lenire il dolore di familiari e di tutti quelli che l'hanno conosciuto.
Addio Peppino.

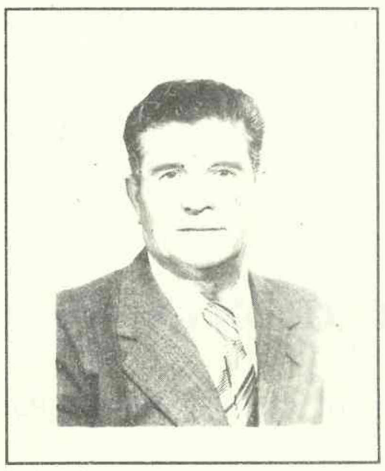


IN RICORDO DI ANGELO TRIVERI

Il 19 agosto è deceduto dopo breve malattia il Signor Angelo Triveri.
Era nato a Palermo il 21 gennaio 1917. Era venuto a Sambuca intorno agli anni '40.
Infaticabile commerciante stimato e voluto bene da tutti per la sua bontà, correttezza e onestà. Forse per questo veniva da tutti chiamato "Don Angiluzzu".
Questa bontà traspariva dalla sua figura mite e serena anche in mezzo alle traversie della vita e alla fatica del lavoro. Fu fiducioso nelle sue energie in quella Provvidenza in cui l'uomo onesto confida. Con sacrifici riuscì a portare sino alla laurea in ingegneria un figlio e condurre all'altare le tre figlie, lasciando profonde orme di eredità d' affetti e di meritata stima. Ci associamo al dolore della famiglia e porgiamo sentite condoglianze all'affettuosa sposa Cicio Giovanna, ai figli Anna e sposo Catanzaro Simone, Ing. Domenico e consorte Caterina Sciamé, Nicola e Marlavicino Maria , Calogera A. e sposo Armato Antonino, Maria A. e consorte Scarpinata Antonino, ai parenti e congiunti tutti.

IN RICORDO DI GIOVANNI VINCENTI

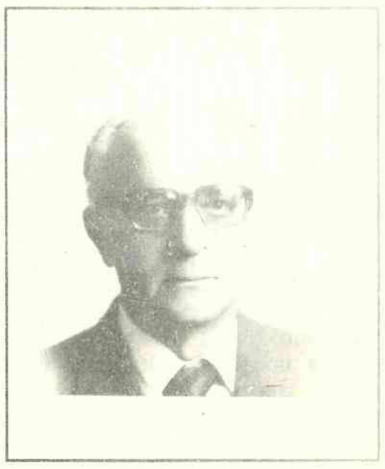
Circondato dalla continua affettuosa assistenza della moglie Rita Giacone, degli adorati figli Gabriella e Gianfranco dai parenti tutti, ma soprattutto dalla tenerezza dei diletti nipotini Giovanni e Valeria che, riuscivano a strappargli un sorriso anche nei momenti più dolorosi della sua lunga malattia, si è spento a Palermo il giorno 8 giugno il Rag. Giovanni Vincenti era nato a Caltagirone il 29 novembre 1923. Quanti hanno avuto modo di conoscere ne hanno certamente apprezzato la grande bontà d'animo, la rettitudine di uomo probo e giusto quale egli era.
I sambucesi e i saccensi, in modo particolare ne ricordano le doti di solerte funzionario dell'Ente Acquedotto Siciliano per le quali è stato stimato anche presso la sede di Palermo, dove ha ricoperto importanti e delicati incarichi.



Il quattro giugno, dopo una lunga malattia, è deceduto Giuseppe Bono. Era nato a Sambuca il 6 aprile 1918. Combattente nell'ultima guerra, fu prigioniero in Germania fino al 1945. Nel 1946 fu uno dei fondatori della Sezione dei Coltivatori Diretti di Sambuca, ne fu anche consigliere e, successivamente Presidente della Mutua della stessa Coldiretti. Fu consigliere di minoranza nel Consiglio Comunale (1955/1960) e in seno al quale fu nominato componente della Commissione Comunale Tributi Locali.
Nelle elezioni regionali del 7 giugno 1959 Giuseppe Bono venne candidato, per volontà di Paolo Bonomi, nella lista della DC. Non venne eletto ma raccolse un'abbondante messe di voti nell'ambito della Provincia. Fu la prima volta, in Provincia, che la categoria dei coltivatori diretti, esprimeva una presenza per la Sala d'Ercole. Non va dimenticato anche il suo interesse per i problemi non solo della categoria ma anche per le sorti della rinascita sambucese. Infatti fu anche componente del Comitato di Rinascita (1957/60) per la trasformazione delle colture e il superamento della crisi in agricoltura.
Assiduo abbonato a La Voce di Sambuca, nella quale vedeva lo strumento valido per i contributi costanti che venivano offerti allo sviluppo economico della nostra città.
Lavoratore infaticabile, sposo e padre affettuoso, sensibile ai problemi politici, fu sempre coerente con le sue idee e il suo credo politico. Siamo grati alla sua memoria per questo contributi in favore della società locale e porgiamo affettuose condoglianze alla affettuosa moglie Anna Amodeo, al figlio Enzo e consorte, Signora Ninni Marino, ai nipotini, ai parenti e congiunti tutti.

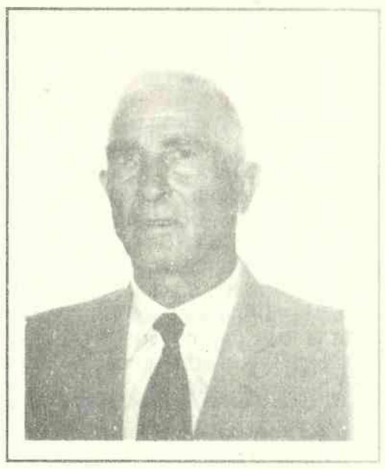
IN RICORDO DI PAOLO MAGGIO

La nostra collega e collaboratrice, Antonella Maggio, è stata colpita da un grave lutto.. Il 20 luglio è venuto a mancare il padre, Paolo.
Era nato a Sambuca il 15 luglio 1917. Colpito da un ictus era riuscito a superarlo grazie anche alle affettuose cure della moglie, delle figlie. Nella mattinata di lunedì, 20 luglio, fu stroncato da un sopravvenuto infarto. Paolo Maggio, agricoltore, infaticabile lavoratore, dinamico affettuoso con tutti, nutrì forte e vivo l'attaccamento alla famiglia e alla sacralità degli affetti. Nondimeno la sua vita sociale, assessore comunale dal '55 al '70 nelle file del Pci; amministrò la cosa pubblica con onestà e integrità morale come del resto fu caratterizzata tutta la sua vita.
Lo ricordiamo sempre attivo alla guida di qualsiasi tipo di automezzo agricolo, con il sorriso sulle labbra e la battuta facile, allegra.
Un uomo così pieno della gioia di vivere, sembrava non dovesse venir meno in così breve tempo.
Ha chiuso gli occhi tra le braccia dell'affettuosa moglie, di Antonella e di Fanny. Il rito funebre si è svolto, presente una grande folla di parenti amici e conoscenti, nella Chiesa della Concezione. La famiglia de "La Voce" si associa al dolore che ha colpito la famiglia Maggio e porge Affettuose condoglianze alla Signora Mulè Anna, alle figlie Fanny e Antonella, all'affettuoso genero, Pietro Sortino che egli amò come un figlio, ai nipoti Natale e Valeria con i quali familiarizzava come fosse un loro coetaneo più che un nonno. Ai congiunti e parenti tutti le nostre condoglianze.



Afflitto da continue sofferenze, causate da una ferita riportata durante l'ultimo conflitto bellico, le ha sapute sopportare con grande coraggio e forza d'animo. E con grande fede e rassegnazione ha affrontato il male incurabile che in poco tempo ne ha stroncato l'esistenza.

IN RICORDO DI GIUSEPPE BONO



A U T O T R A S P O R T I
adranone scrl
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO
C.so Umberto I°, 190 - Tel./Fax 0925/94.27.70
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Auto Nuove e Usate
di tutte le marche
GRISAUTO
Via G. Guasto, 10
Tel. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

service
Solilabor s.c.r.l.
STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI
VIA MONARCHIA, 1 - TEL. 0925/94.29.88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Società Cooperativa a r. l.
Lachabuca scrl
Via Pietro Caruso, 1 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Condirettore - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 Tel. 0925/943247 Fax 0925/943320 - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo £. 20.000 - benemerito £. 50.000 - sostenitore £. 100.000 - estero 25 dollari - Impaginazione Tipolitoserigrafia *PROVIDEO scrl* Via Magna Grecia, 18 Tel. 0925/943463 Sambuca di Sicilia (AG) - Stampa Tipolitografia A.B.I. s.n.c. Via F. Crispi , 13 Tel. 091/8781910 Partinico (PA) - Pubblicità inferiore al 70%.

segue dalla prima pagina

Gli uomini del disonore

sconvolto.

In una pagina drammatica il pentito racconta l'uccisione di quattro ragazzi colpevoli di avere derubato la madre di Nitto Santapaola, boss di Catania. "E' la cosa più sporca della mia vita. I mafiosi, difensori dei deboli li hanno voluto sopprimere...Non dimenticherò mai quella carovana di macchine che arrivò a notte fonda per prelevare i ragazzini...uno era così piccolo che quasi scompariva nel sedile posteriore. Furono strangolati e mio cugino Marchese mi disse che il suo strazio nell'eseguire l'ordine era stato tale che non aveva avuto,il coraggio di stringere in fondo il cappio intorno al collo di uno di loro che era stato gettato vivo nel pozzo".

Viene fuori un quadro squallido della giustizia e dell'onore di cui si fanno difensori i mafiosi si tratta di una giustizia soggettiva, a volte fredda e calcolata, spesso istintiva e bestiale, in cui la pena non è mai commisurata alla colpa commessa, ma la supera di gran lunga e la raffinatezza e la varietà delle esecuzioni vanno al di là dell'immaginazione umana.

"Non è cinema quello che racconto", dice ad un certo punto Calderone.

Il libro si chiude con un invito accorato del pentito ai suoi ex-compagni affinchè si sottraggano al solenne giuramento che, con il crisma del sangue e del fuoco li ha battezzati "uomini d'onore" e affinchè considerino la loro realtà miserabile di "uomini del disonore", inquieti, braccati, privi di ideali, portatori di lutti e di sventure.

CONTROCORRENTE

Lettera aperta agli uomini di cultura sambucesi

Una volta crollati anche da noi gli schematismi che ci facevano vedere le cose e gli oggetti, con colori stonati ed irreali dobbiamo confrontarci in modo serio con le cose che ci circondano, con la verità!

La prima domanda che salta agli occhi è chi comanda in realtà oggi a Sambuca? La mafia? Il partito trasversale? La massoneria? Un insieme di tutte queste cose? Io direi tutti assieme appassionatamente!

Le mie impressioni potrebbero dunque dare il via al solido plotone di storici locali che con la formulazione di analisi serie potrebbero riscrivere tante pagine di storia sambucese.

Semprecchè essi siano disposti a far cadere le bende dagli occhi per vedere e dopo avere tolto l'astuccio delle dorate, preziosissime penne?

Dunque, cari amici, uomini stimati della cultura che si fa ascendere a Zabut il Magnifico, siamo tutti pronti a dare il via alla "nostra" storia? Se sì, allora bisogna (haimè) mettere da parte gli acchiappafarfalle e chiudere da qualche parte merli ed animali vari. Allora finalmente saremo pronti a dare una bella occhiata attorno. Ci vorranno giorni, forse mesi prima di poterci raccapezzare, ai più perplessi raccomando qualche spruzzata della guida Baid-eker e finalmente la Sambuca che conosciamo ci apparirà diversa, sconosciuta.

Sintetizziamo per sommi capi i temi da trattare:

a) Qualche fesso in buona fede, nostro collega, visitando Sambuca ha avuto notizia dai locali che in questa località non esiste la mafia, altri in malafede sapevano ma hanno fatto finta di niente. Morale della favola: a Sambuca non esiste la mafia e chi non ci crede padronissimo di non farlo ma che stia zitto.

b) Della massoneria nessuno ne ha mai parlato, continua ad essere un'entità sconosciuta più della mafia, che cos'è? Chi sono gli aderenti? I pochi che sanno qualcosa continuano a pensare che della Massoneria facciano parte genii, cavalieri e superuomini escludendo quello che essa in realtà è: un'associazione di potere che lo gestisce secondo le ambizione personali di pochi. A Sambuca, bisogna dirlo, è presente nelle istituzioni.

c) Vi è a Sambuca una ventata di perbenismo, il proletariato invece è un vocabolo messo al bando come tutta la cultura marxista. Tutto quanto è stato a Sambuca fino a ieri è diventato di colpo reazionario mettendo nel calderone tutte le lotte del movimento contadino ormai acefalo, capace solamente di chiedere favori ed elemosine. L'elite della nuova classe dirigente, la nuova borghesia sambucese, quella a cui non è stata data l'opportunità di entrare in massoneria o che pregiudizialmente la evita, ha trovato un surrogato di associazionistico nel Lions Club, un super partito di gente che di fatto gestisce Sambuca, la sua economia, la sua vita sociale con l'obiettivo di essere più forti e più potenti soprattutto all'esterno, con buona pace del resto della comunità che si vede giorno dopo giorno relegata ad una presenza marginale e subalterna.

Ebbene gentili rappresentanti della cultura locale, vogliamo lavorare su queste direttrici di marcia o ritenete che parlare di natura, di arte, di Vincenzo Navarro sia meno rischioso e più conveniente? Se sì, scusate tanto.

Distinti saluti.

Salvatore Maurici

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA
PROVIDEO scrl
Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

Centro Arredi Gulotta
Arredamenti che durano nel tempo qualità, convenienza e cortesia
V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

Mobili - Cucine Componibili
Lampadari - Generi per bambini
LEONARDO TUMMINELLO
Via Orfanotrofio, 17 - Tel. 0925/94.14.18
SAMBUCA DI SICILIA

M. Edil Solai
Ingrosso materiali da costruzione
di Ganci & Guasto
FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI
V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

Laboratorio Pasticceria
ENRICO PENDOLA
Via Baglio Grande,42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

ALTA MODA
Boutique Papillon s.n.c.
di
Franco Giorgio & C.
Viale E. Berlinguer, 62
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. (0925) 94.11.63

FRATELLI GLORIOSO
Bar - Pasticceria - Gelateria
Corso Umberto I°, 149
Tel.(0925) 941 122
SAMBUCA DI SICILIA

ATHLON CLUB
Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Largo San Michele, 10
Body Building - Ginnastica correttiva - Ginnastica dimagrante - Fitness - Attrezzistica
Danza Classica e Ritmica - Pallavolo

VINI CELLARO
Vini da tavole
delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSATO - ROSSO
Coop. Cantina Sociale CELLARO
C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

CICILIATO ANTONINO
ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMALTI
CASALINGHI
CUCINE COMPONIBILI
Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LINEA DOMUS s.a.s.
LAMPADARI : classici in Swarowski e moderni in vetro di murano
TENDE: tradizionali, verticali, a pennello, a pacchetto. Tende da sole
ARREDAMENTO BAGNO
Tappezzeria murale Moquettes
V.le A. Gramsci, 27 - Tel. 0925/94.25.22
SAMBUCA DI SICILIA

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno
SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI
TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE
Agenzia di zona:
Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

Gulfa marginni
SEDE E STABILIMENTO:
C/da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94
POLIAGRICOLA 285 scrl

ANTEA scrl servizi sociali
sedi operative:
sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555
sciacca - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180/28992
sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia
sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciacca - tel. 26063
* Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato
* Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.